

Il clero gorlese trecento anni fa

Dall'esame delle carte dell'archivio capitolare della basilica di San Giovanni di Buscio Arsizio si riscontrano numerose notizie riguardanti i sacerdoti operanti in parrocchia di Santa Maria Assunta di Gorla Maggiore o nelle chiese viciniori.

Queste documentazioni servono a completamento di varie situazioni e strutture che nacquero nei secoli XVI e XVII. Ne stralciamo alcune parti per cercare di comprendere quale era la situazione ecclesiale in paese. Nel 1637 decedeva in Buscate il reverendo Moneta don Francesco, che si era fermato in quel borgo, perchè sospettato di peste fin dal 1631 e che fondava una prestigiosa Cappellania dedicata a S. Francesco, che ebbe motivo di vari disaccordi tra la Confraternita del SS. Sacramento di Gorla Maggiore e la parrocchia di Buscate.

Un altro sacerdote gorlese don Pietro Antonio Galli, veniva eletto cappellano nella chiesa di San Carlo in Gorla Maggiore nell'anno 1631, chiesa da poco costruita e ta-

le nomina veniva fatta per sostituire il sac. Maspero reverendo Gaspare che aveva rifiutato l'incarico. Don Pietro Antonio Galli doveva poi alla morte del parroco di Intimiano (Cantú) sostituire il gorlese don Gaspare Varadeo che era stato il cofondatore della chiesa di Gorla Maggiore dedicata a San Carlo.

Vi era in quel periodo alla cura delle anime in Gorla Maggiore il rev. don Carlo Antonio Brambilla, sin dall'anno 1641, forse legato a parentelato con il curato di Fagnano Olona don Filippo Brambilla, di cui si riscontrano numerosi documenti da lui rogati, relativi ad atti di donazione o di fondazione di legati. Don Carlo Antonio Brambilla prima di arrivare alla parrocchia di Gorla era stato parroco a Pessano.

Di cappellani incaricati di reggere beneficio con la celebrazione di Sante Messe nelle Cappelle delle chiese gorlesi, si riscontrano don Ippolito Mozzone, Cappellano del Beneficio della Madonna Assunta; don Francesco de Hoè, Cappellano del

beneficio dell'Immacolata Concezione e don Meda Giacomo, primo Cappellano del Beneficio dell'Assunta di fondazione del rev. Diamante della Croce.

Un altro sacerdote gorlese era don Carlo Antonio Moneta, che sostituiva nelle sacre funzioni il Cappellano dell'Assunta negli anni intorno al 1704, mentre nella vicina Fagnano Olona il reverendo Luigi Ossola fungeva in numerosi atti da notaio apostolico, così come un altro parroco fagnanese, Carlo Antonio Griante, risulta presente in numerose cerimonie ed occasioni festive rogando anch'egli numerosi atti importanti per la vita parrocchiale.

Un'altra Cappellania di notevole importanza di cui abbiamo già accennato l'esistenza di cappellani era quella dell'Immacolata Concezione, tanto che ebbe ad avere come beneficiario un personaggio di casa Litta, il reverendo Carlo che si faceva sostituire in Gorla da vari altri elementi e che nel 1704 divenne Arciprete in Arona.

Non mancavano a volte in parrocchia presenze di personaggi ecclesiastici di Casa Terzaghi, come il reverendo Mons. Carlo Ettore, Canonico Ordinario del Duomo, nell'anno 1704 ed un altro Mons. Carlo, Canonico di Santa Maria della Scala di Milano.

Legami stretti tra il della Croce don Diamante, parroco di Gorla Maggiore e il fratello don Giacomo, parroco di Buscate, che continuò anche dopo il 1630 data di morte di don Diamante, per la presenza in paese dei reverendi Meda, cappellani titolari del Beneficio dell'Assunta.

Il paese, che ebbe a svuotarsi della popolazione ad effetto della terribile pestilenza, denuncia una capacità di ripresa notevole a motivo di nuove immigrazioni che servirono a sostituire le famiglie scomparse nel lavoro dei campi, famiglie che ebbero il sostegno del conforto religioso e che dettero impulso alla crescita di congregazioni religiose ed associazioni.

Luigi Carnelli